

**Dibattito sulla mafia alla festa dell'Unità
Il deputato del Pri ricorda Falcone e Borsellino
e critica duramente il leader della Rete
«Fu un grave errore attaccare i magistrati»**

**«Io sono un vecchio amico di Occhetto
ci stimiamo da quando dirigeva il Pci siciliano»
Pecchioli annuncia un questionario antimafia
Cabras accusa i servizi: «Che fanno, dormono?»**

Ayala presenta il conto a Orlando

«Sindaco di Palermo per 5 anni, mai una segnalazione ai giudici»

Giuseppe Ayala attacca Orlando: «Ha fatto il sindaco per cinque anni, ma dal Municipio non è arrivato niente a Palazzo di Giustizia». Dibattito sulla mafia alla Festa dell'Unità: oltre tre ore, con migliaia di persone. La criminalità ha ricevuto dei colpi, ma la lotta è ancora lunga. Allarme di Paolo Cabras: «I servizi dormono». Pecchioli annuncia un questionario dei Pds sui poteri criminali.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
STEFANO DI MICHELE

REGGIO EMILIA. "Avere bisogno che esista un Falcone, che esista un Borsellino, è solo un lusso che lo Stato si è trovato. E poi si è preso anche il lusso di farli ammazzare. Voglio sapere quale sarà il prossimo lusso che lo Stato intende prendersi? Non voglio che ci sia..." Giuseppe Ayala ora piange, mentre continua a fissare con gli occhi rossi la platea che ha davanti. Per tre ore ha raccontato dei suoi amici massacrati dai macellai della mafia, dello Stato un po' inerte e un po' complice, di un sistema da cambiare. Ora, quando mezzanotte è passata da un pezzo, finalmente cede alla commozione. E racconta di Giovanni e Paolo, della moglie di Falcone, degli uomini e delle donne delle scorte: volti conosciuti, volti amati ridotti a brandelli dai sicari mafiosi, raccolti sfigurati sull'asfalto di Capaci e di Palermo. Pange, Ayala. E migliaia di persone, che hanno assistito al dibattito sotto la grande tenda della Festa dell'Unità, si alzano in piedi e applaudono a lungo un applauso che dilaga per tutta la Festa. Certo, Falcone e Borsellino. Ma sono solo "l'ultimo tributo di sangue", come ricorda Ayala. Tanto altro sangue, prima di loro. Ecco, in prima fila, Michele Costa, figlio di Gaetano, il procuratore della Re-

ubblica assassinato un pomeriggio d'estate dai mafiosi per le strade di Palermo. Michele e Ayala sono amici. Lo sono dai tempi di scuola. E fu proprio il padre di Michele a convincere il giovane pretore a fare domanda per la procura. Ayala indica il suo amico davanti a lui e mormora: "Suo padre, una delle amarezze e delle tristezze che mi accompagnano...". Così è, in Italia: che una sera un uomo si ritrova in una piazza a parlare di tanti suoi amici massacrati perché chi doveva proteggerli li ha mandati a morire senza difesa. È stato il dibattito più affollato di questa Festa di Reggio Emilia. Sul palco, con Ayala, Ugo Pecchioli, senatore del Pds, Paolo Cabras, democristiano, ex vicepresidente dell'Antimafia; il sociologo Pino Arlacchi, Antonio Lo Sciuto, segretario generale del Sulpi; Beppe Arnone, consigliere del Pds ad Agrigento, uno degli autori del dossier che ha mandato in galera la giunta comunale della città siciliana. A condurre il dibattito Daniele Protti dell'«Europeo». Tocca proprio ad Ayala iniziare. E iniziare su un tema scottante: le accuse di Orlando a Falcone di tenere prove nel cassetto. Domanda difficile, dice Protti. Scuote la testa, l'ex magistrato: "Difficili sono le risposte, ma

per me non è difficile rispondere a questa domanda". Ma prima vuole ringraziare la gente presente. E, ricordando le polemiche dei giorni scorsi, racconta: "Io sono un vecchio amico di Occhetto, lo ricordo con grande simpatia ai tempi in cui era segretario del Pci siciliano. C'è tra noi un rapporto reciproco di stima". Poi, si schiera subito, come quando era in vita, ancora al fianco del suo amico ammazzato. Dice: "A mio giudizio Orlando ha commesso questo grande errore, quando accusò i giudici di Palermo, anche se il bersaglio principale era Falcone". E prosegue, con voce bassa ma ferma: "Del resto, Orlando ha fatto per cinque anni il sindaco a Palermo, ma a Palazzo di Giustizia dal municipio non è mai arrivato nulla. Mi auguro di ricordare male, spero che lui mi smentisca, ma credo che non potrà farlo...".

Negli ultimi giorni, fortunatamente, alcuni capomafia mafiosi sono finiti in galera. Vuol dire che la lotta contro Cosa Nostra volge a favore dello Stato? Che padri e famiglie sono in rotta? "Come il sistema di potere politico, anche quello mafioso è al capolinea, logoranto da pentiti che collaborano perché si sentono sconfitti. Ma se il governo della mafia è in crisi", avverte Arlacchi - può diventare ora ancor più pericoloso. Siamo attenti ai colpi di coda". Ugo Pecchioli annuncia che il Pds, come fece il Pci negli anni del terrorismo, si farà promotore nelle prossime settimane di un questionario anonimo "per consentire alle forze democratiche di conoscere il giudizio della gente su questo fenomeno criminale". Il senatore della Quercia sottolinea il contributo agli ultimi successi nella lotta contro la

criminalità dato dalla "ripresa del movimento di massa". "Stiamo vedendo i barlumi di una riscossa dello Stato e degli onesti", dice. È solo l'inizio, appunto, della riscossa. Riscossa minacciata, gracile, fragile. Con tante zone d'ombra. Proprio Pecchioli ne ha indicato con grande nettezza una: la P2. Già, che ne è stato della struttura e degli uomini dell'immensa ragnatela di Gelli? "È stata davvero smantellata questa struttura di potere? È una forzatura pensare ad un'obiettivo convergenza tra P2 e mafia?", ha chiesto Pecchioli. No, non lo è affatto. Ha rivelato Paolo Cabras: "C'è un rapporto della Criminalpol, ripreso anche dalla commissione Antimafia, su un'intercettazione telefonica in cui si parla di grandi appalti all'estero e si fa il nome di Gelli. Uno degli interlocutori al telefono era Pippo Calò". Il senatore democristiano ha anche ricordato l'allarme lanciato da Spadolini, l'appoggio dato da una legge massonica a Sindona fuggiasco in Sicilia, le indagini, che durano da tanto, troppo tempo, sulla loggia Scrinario di Trapani. E polemizza anche aggiungendo: "I vecchi servizi segreti, infiltrati dalla P2, erano parte integrante del sistema eversivo. Ma i nuovi servizi cosa fanno? Dormono?".

Sarà difficile la lotta contro la mafia se non si cambia il sistema di potere che ha permesso la sua proliferazione. Lo ha ricordato Ayala: "Lo sdegno va diretto contro un modo di concepire la politica e il governo in questo Paese che ci ha gettati sull'orlo del precipizio in cui ci troviamo. È un intero sistema che bisogna sostituire". Pecchioli è secondo. Spiega: "Per questo non accetteremo di fare da ruota di scorta ad

un governo che non avvia la riforma del sistema". Anche Cabras è d'accordo: "È provocatorio chiedere al Pds di fare da supporto alla crisi attuale del quadripartito". Lo Sciuto ricorda la grave situazione in cui versano le forze dell'ordine, il senso di frustrazione presente. Avverte: "Polizia e carabinieri non sono ragazzini che litigano, ma sono coloro che con il loro impegno impediscono che esplodano le contraddizioni della mancata organizzazione dello Stato". Amone ha invece disegnato l'inquietante quadro di come ad Agrigento il legame tra politici corrotti e malavita è arrivato a stringere in una morsa la città.

Già, i magistrati fanno fino all'estremo il loro dovere. Le forze dell'ordine anche. Il governo chissà. E qualche politico, invece, prende di mira i giudici che indagano. Come nel caso delle tangenti milanesi, del giudice Di Pietro. Ayala ha raccontato una sua recente visita al procuratore capo di Milano, Borrelli. E ha ironizzato: "Forse Craxi non sa giocare a poker: le rivelazioni su Di Pietro non le ha e dunque non può tirarle fuori. Poi parla di rinnovare il Psi... Speriamo, ma mi pare difficilissimo crederlo". Durissimo anche Pecchioli con le sortite del capo del Garofano: "I politici che attaccano i giudici di Milano sono un ostacolo al rinnovamento, rappresentano un obiettivo incentivo a delinquere".

Tre ore di dibattito serrato. Spesso con rabbia, spesso con commozione. Come la rabbia e la commozione nelle parole di Ayala: "Qualcuno che si è presentato alla catena umana in ricordo di Falcone avrebbe fatto bene a stare a casa. Li conosco tutti, e loro lo sanno. Sono gli sciacalli e le iene...".



Il giudice Giuseppe Ayala

A Berlino si esamina la domanda di adesione, scontato il parere favorevole, l'ammissione sarà sancita mercoledì

Pds nell'Internazionale, oggi il via libera

Comincia domani a Berlino il diciannovesimo Congresso dell'Internazionale socialista: mercoledì l'assemblea voterà il suo «sì» all'ammissione del Pds. Ma già oggi pomeriggio, nella riunione del Consiglio, sarà compiuta l'istruttoria d'una richiesta che risale a oltre un anno e mezzo fa. È da allora, infatti, che il Pds si candida. Ma il Psi ha a lungo temporeggiato, e solo giovedì scorso ha dato il suo assenso.

politiche (documenti congressuali, risoluzione generale) e organizzative. In quella sede saranno esaminate le richieste di adesione pendenti (fra le quali quella pidessina, presentata oltre un anno e mezzo fa) e Craxi e Vizzini daranno, come previsto, il loro assenso all'ingresso del partito di Occhetto: alla riunione del Consiglio partecipano infatti i capi-delegazione e i responsabili dell'ufficio internazionale dei partiti membri.

Formalmente, sarà poi l'assemblea congressuale ad ammettere la Quercia nell'Internazionale: occorre una maggioranza di due terzi che, nel caso del partito italiano, dovrebbe essere largamente superata. La votazione è prevista per mercoledì 16, nel pomeriggio.

In quella sessione dei lavori il congresso affronterà le questioni organizzative, sulla base d'una relazione del segretario generale, votando le nuove adesioni e gli eventuali cambiamenti di status di singoli partiti.

Nell'Internazionale, infatti, sono previste - per così dire - diverse gradazioni di appartenenza. Ci sono in primo luogo i membri a pieno titolo, che come si ricordava sono 50. Accanto ai partiti di più antica tradizione socialista, se ne contano molti di recente costituzione in Africa, America Latina, Asia, Australia e Nuova Zelanda. Sedici partiti sono invece ammessi all'Internazionale con lo status di «consultivi», e altrettanti sono le organizzazioni in qualche modo associate

degli organismi, fra i quali il Consiglio, che opera costantemente fra i Congressi, che si tengono con cadenza triennale. L'attuale segretario generale è Luis Ayala.

Nel preambolo alla dichiarazione di Francoforte, atto di nascita dell'Internazionale, si legge: «Il socialismo democratico è un movimento internazionale che non pretende affatto una rigida uniformità di concezioni. Sia che i socialisti fondino la loro convinzione sul marxismo o su altri metodi di analisi sociale, sia che si ispirino a principi religiosi o umanitari, essi aspirano tutti alla stessa meta: un ordine di giustizia sociale, di maggior benessere, di libertà e di pace mondiale. Fino a pochi giorni fa, all'ingresso del Pds faceva da osta-

colo un Craxi temporeggiatore, che chiedeva «chiarimenti». L'accordo, come si sa, è stato raggiunto giovedì scorso, quando le delegazioni socialiste e pidessina si sono incontrate, nell'ambito di colloqui «bilaterali» richiesti in maniera pressante dal segretario del Pds, Carlo Vizzini. E Achille Occhetto ha definito «evento storico» l'ingresso della Quercia nell'Internazionale. Pur riconoscendo che l'organizzazione incontra «difficoltà» a definire il proprio ruolo ideale, politico e programmatico, il segretario del Pds ha fiducia che l'ammissione del partito possa «cambiare le prospettive dello schieramento progressista in Italia, e forse fare anche avanzare il dibattito in Europa».

ROMA. L'«evento storico» dell'ingresso del Pds nell'Internazionale socialista è ormai a un passo. Domani mattina si apre a Berlino il diciannovesimo Congresso dell'Internazionale, organizzazione nata nel 1951 a Francoforte sul Meno, e che annovera nelle sue fila cinquante partiti d'orientamento socialista di 45 paesi. Le delegazioni del Psi, del Pds e della Quercia saranno guidate dai rispettivi segretari, Craxi, Vizzini e Occhetto.

Già oggi pomeriggio alle 15,30, però, si riunisce il Consiglio generale dell'Internazionale, che adotterà l'ordine del giorno e affronterà le questioni

socialista di 45 paesi. Le delegazioni del Psi, del Pds e della Quercia saranno guidate dai rispettivi segretari, Craxi, Vizzini e Occhetto.

socialista di 45 paesi. Le delegazioni del Psi, del Pds e della Quercia saranno guidate dai rispettivi segretari, Craxi, Vizzini e Occhetto.

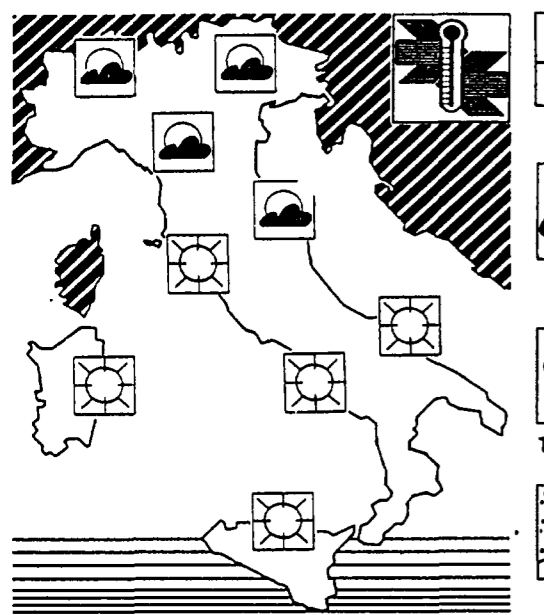
socialista di 45 paesi. Le delegazioni del Psi, del Pds e della Quercia saranno guidate dai rispettivi segretari, Craxi, Vizzini e Occhetto.

socialista di 45 paesi. Le delegazioni del Psi, del Pds e della Quercia saranno guidate dai rispettivi segretari, Craxi, Vizzini e Occhetto.

socialista di 45 paesi. Le delegazioni del Psi, del Pds e della Quercia saranno guidate dai rispettivi segretari, Craxi, Vizzini e Occhetto.

socialista di 45 paesi. Le delegazioni del Psi, del Pds e della Quercia saranno guidate dai rispettivi segretari, Craxi, Vizzini e Occhetto.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è sempre controllata dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica. Perturbazioni atlantiche che si muovono da ovest verso est interessano la fascia centro-settentrionale del continente ma marginalmente possono interessare l'arco alpino e il settore nord-orientale.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina, sulle Tre Venezie e sulle regioni dell'alto Adriatico nuvolosità irregolare e durante il corso della giornata possibilità di piovaschi o temporali. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e lungo gli Appennini centro-settentrionali, condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: condizioni di variabilità sulle regioni settentrionali e sulla fascia adriatica con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Prevalenza di cielo sereno sulle altre regioni italiane.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	12 26	L'Aquila	13 28
Verona	13 30	Roma Urbe	20 32
Trieste	19 29	Roma Fiumic	16 28
Venezia	17 28	Campobasso	17 24
Milano	14 28	Bari	19 28
Torino	11 28	Napoli	18 30
Cuneo	13 23	Potenza	15 25
Genova	20 26	S. M. Leuca	20 29
Bologna	18 28	Reggio C.	23 31
Firenze	15 30	Messina	25 30
Pisa	17 30	Palermo	22 28
Ancona	16 25	Catania	16 31
Perugia	18 26	Alghero	19 30
Pescara	17 27	Cagliari	19 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	13 20	Londra	14 21
Atene	23 np	Madrid	12 31
Berlino	11 20	Mosca	13 14
Bruxelles	14 21	New York	np np
Copenaghen	13 19	Parigi	22 22
Ginevra	13 21	Stoccolma	9 18
Helsinki	6 18	Varsavia	7 19
Lisbona	17 25	Vienna	15 24

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7 15 **Rassegna stampa**

Ore 8 15 **Mafia: perché adesso si prendono gli imprenditori?** L'opinione di L. Violante

Ore 8 30 **Lo «strappo» di Martelli.** Il commento di E. Roggi

Ore 9 15 **L'Italia «impeccatista» verso Maastricht.** Intervista a G. Napolitano e G. Andreotti

Ore 9 30 **La Tangentopoli del «Giorno».** Intervista a P. Ligouri

Ore 9 45 **Il «boom» del dott. Sottile.** L'opinione del prof. P. Leon

Ore 10 10 **Perché Funari non può lavorare in tv?** F. lo diretto con l'opinione di S. Turone. Per intervenire 06/696539 06/6791412

Ore 11 10 **Vincitori a vini.** Ombre cinesi alla Mostra del cinema di Venezia. Con A. Crepi

Ore 11 30 **«Ridiamo morale al paese».** Diretta dalla Festa dell'Unità di Reggio Emilia

Ore 12 30 **Consumando.** Manuale di audiolibria del cittadino

Ore 13 30 **Saranno famosi.** La vostra musica ad Italia Radio

Ore 15 30 **Internazionale socialista.** Achille e Bettino uniti a Berlino. Intervista a P. Fassino

Ore 16 10 **Come comprare i libri scolastici.** Collargamenti con Milano, Avellino, Ferrara, Napoli

Ore 16 30 **Il giornale che vorrai.** Intervista a E. Mauro direttore de «La Stampa»

Ore 17 10 **Mostra del cinema di Venezia: vincitori e vinti.** In studio G. Pontecorvo e G. Borghini

Ore 18 15 **Alla mensa.** Quattro chiacchiere con A. Venditti prima del concerto

Ore 19 30 **Sold out.** Notizie dal mondo dello spettacolo

Ore 21 00 **Collegamento con la Festa nazionale dell'Unità**

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità, spa, via dei Taurini, 19 00185 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale ferialte L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1ª pagina ferialte L. 3.300.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000

Manchette di testata L. 1.800.000

Redazionali L. 700.000

Finanz. Legali. Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000

A parola: Necrologie L. 4.500

Partecip. Lutto L. 7.500

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10 Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539